

Prot. 58718 /T-A17 27 NOV. 2017

All'Ambito Territoriale di Caccia LT2  
*C.A. Cav. Elio Trani*  
VIA APPIA - MULINO SELCE  
04020 MONTE SAN BIAGIO LT  
PEC: atclatina2@pecaziendale.it

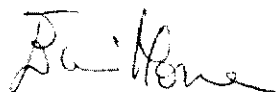
e, p.c. Alla Regione Lazio  
Area Decentrata Agricoltura ADA Latina  
Settore Affari Generali e di Supporto  
Servizio Caccia e Pesca  
VIA A. COSTA 1  
04100 Latina  
PEC: adalatina@regione.lazio.legalmail.it

**Oggetto: Piano di controllo della Volpe nell'ATC-Latina2 per il periodo 2018-2020.  
Programma didattico per il conseguimento dell'abilitazione al controllo della  
Volpe.**

Come da Vostra richiesta di cui all'oggetto, si trasmette il relativo parere.

Distinti saluti.

DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E  
LA TUTELA DELL'AMBIENTE, PER LA  
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'  
Il Direttore  
*Dott.ssa Eni Marrani*





**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

**Oggetto: Piano di controllo della Volpe nell'ATC-Latina2 per il periodo 2018-2020. Programma didattico per il conseguimento dell'abilitazione al controllo della Volpe.**

*Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Anna Alonzi (Tel. 06/5007.2646 - e-mail: anna.alonzi@isprambiente.it)*

In riferimento alla richiesta di parere circa la materia in oggetto, inviata con nota prot. n. 892/U.P. del 7 novembre u.s., tenuto conto delle integrazioni inviate con successiva e-mail del 20 novembre u.s. del Cav. Elio Trani Presidente dell'ATC-LT2 e acquisita al protocollo ISPRA con n. 57628, , si comunica quanto segue.

#### **- Piano di controllo della Volpe 2018-2020**

Si prende atto che all'interno dell'ATC-LT2 non esistono Zone di Ripopolamento e Cattura o comunque aree a divieto di caccia volte a tutelare le popolazioni di Lepre e Fagiano. Si prende altresì atto dell'assenza di dati pregressi circa la presenza e la consistenza della Volpe e delle specie di interesse venatorio nel territorio dell'ATC-LT2. Vista l'intenzione dell'ATC-LT2 di attivare una gestione finalizzata alla ricostruzione e all'incremento naturale delle popolazioni di selvaggina, si ritiene condivisibile l'impostazione prevista nel piano che prevede l'istituzione di 10 Aree di Rispetto Venatorio, di superficie minima di 150 ha o superiore, poste in divieto permanente di caccia e di durata quinquennale, entro le quali avviare il nuovo programma di gestione faunistico-venatoria. Si ritiene pertanto accettabile la previsione di realizzare in tali ARV un programma triennale di interventi finalizzati esclusivamente a ricostruire nuclei di popolazione di piccola selvaggina stanziale (Fagiano e Lepre) in grado di autosostenersi, facendo ricorso a immissioni di selvaggina (allevata in cattività) da inserire in appositi recinti di ambientamento a cielo aperto. Si ritiene altresì corretto che nelle due ARV, poste a distanza inferiore a 10 km dal Parco Nazionale del Circeo, non vengano previste immissioni di *Lepus europaeus* per ragioni di incompatibilità con la presenza di *Lepus corsicanus*, come prescritto in un precedente parere ISPRA.

Considerato che gli interventi di controllo previsti, finalizzati a ridurre l'impatto predatorio della Volpe sulle specie di piccola selvaggina, verranno realizzati esclusivamente nelle ARV individuate, in cui è contestualmente previsto il divieto di caccia delle specie immesse e il monitoraggio standardizzato (due volte l'anno) sia delle specie di interesse venatorio, sia delle popolazioni di Volpi, al fine di verificare i risultati ottenuti, si ritiene che tali interventi siano coerenti con l'attuale quadro normativo.

L'eventuale estensione degli interventi di controllo ad una fascia di 500 metri dal perimetro delle ARV appare altresì coerente con il dettato normativo sopra richiamato, in quanto verranno realizzati solo laddove una specifica istruttoria tecnica ne abbia accertato l'opportunità, ad es. se viene accertata la presenza di tane attive a breve distanza dai confini di interesse. Interventi di controllo a distanze superiori ai 500 metri dai confini delle suddette ARV andranno comunque esclusi.

Si ritengono corretti e condivisibili i piani di miglioramento ambientale previsti all'interno della ARV, atti a favorire la riproduzione naturale della piccola selvaggina.

**Dimensioni del piano, modalità operative e periodi di intervento previsti appaiono accettabili.**

Alla luce di quanto esposto, questo Istituto esprime parere favorevole circa il piano in oggetto per il periodo 2018-2020, purché si assicuri il pieno rispetto delle prescrizioni tecniche sopra sintetizzate.

**- Programma didattico per il conseguimento dell'abilitazione al controllo della Volpe**

In riferimento alla richiesta di parere circa il programma didattico in oggetto, avendo preso visione del programma fornito in allegato alla nota prot. N.892/U.P. del 7 novembre u.s., questo Istituto comunica quanto segue.

In merito alla realizzazione dei corsi, in generale ISPRA ritiene che per garantire un'adeguata preparazione a tutti gli iscritti il numero ottimale di partecipanti ad ogni corso non debba superare le 25 unità. Si suggerisce inoltre di inserire dei criteri di accesso all'esame finale, specificando che saranno ammessi a sostenere l'esame scritto solo i candidati che avranno frequentato almeno tre quarti delle lezioni e partecipato a tutte le lezioni pratiche.

Per quanto riguarda gli aspetti didattici, dall'esame del programma proposto il corso appare sufficientemente articolato in quanto affronta sia aspetti di biologia sia di gestione della Volpe. La durata complessiva del corso (8 ore) appare sufficiente per una trattazione adeguata delle varie tematiche previste.

Allo scopo di rendere più completa e logica la sequenza degli argomenti da trattare, si suggerisce di riorganizzare ed integrare i contenuti del programma didattico facendo riferimento a quanto dettagliato qui di seguito.

*1a LEZIONE: Principi generali e aspetti normativi (almeno 1:30 ora)*

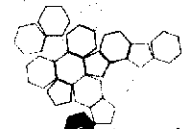
- Principi generali di conservazione e gestione della fauna selvatica.
- Motivazioni e filosofia del controllo numerico.
- Differenze concettuali e giuridiche tra attività venatoria e controllo
- Normativa nazionale e regionale riguardante il controllo numerico della fauna (L. n. 157/92 e L. n. 394/91).
- Il ruolo del Coadiutore ai piani di controllo numerico.

*2a LEZIONE: Biologia (almeno 1:30 ora)*

- Classificazione e distribuzione
  - Origine ed evoluzione
  - Distribuzione geografica
  - Areale di distribuzione
  - La volpe in Italia

**Morfologia**

- Caratteristiche generali e biometriche
- Riproduzione
  - Sistema riproduttivo
  - Ciclo annuale
  - Corteggiamento ed accoppiamento



- Gestazione
- Nascita e svezzamento
- Alimentazione
  - Nicchia trofica, plasticità alimentare della volpe e alimentazione dei giovani
  - Etologia della predazione
  - Impatto della predazione sulle popolazioni delle specie preda

**3a LEZIONE: Etologia, demografia e biometria (almeno 1 ora)**

- Movimenti e territorialità
  - Ritmi di attività
  - Movimenti
  - Aree vitali e territori riproduttivi
  - Dispersione dei giovani
  - Selezione dell'habitat
- Comportamento sociale
  - Comunicazione tra individui
  - Struttura sociale
  - La volpe in ambiente urbano
- Dinamica di popolazione
  - Struttura di popolazione
  - Parametri demografici
  - Fattori regolanti la consistenza delle popolazioni
- Biometria
  - Stima dell'età

**4a LEZIONE: Gestione della Volpe (almeno 3:30 ore)**

- Status e problematiche di gestione della specie.
- Opzioni gestionali: esperienze a confronto.
- Motivazioni del controllo:
  - Predazione su piccola selvaggina
  - Predazione su specie di interesse conservazionistico
  - Predazione su animali domestici di bassa corte
  - Trasmissione di parassitosi e zoonosi
- Metodi ecologici di contenimento degli impatti come preconditione per l'attuazione del controllo:
  - Eliminazione delle routinarie immissioni di selvaggina di qualsiasi origine (di cattura, d'allevamento o di importazione). Immissioni una tantum di qualità.
  - Chiusura discariche abusive di rifiuti, protezione delle discariche autorizzate con recinzioni a prova di mammifero.
  - Tecniche per la prevenzione dell'impatto sugli allevamenti di animali domestici di bassa corte.
  - Interventi di miglioramento ambientale: creazione di zone di rifugio e di nidificazione.
- Riconoscimento dei segni di presenza
  - Tracce
  - Escrementi



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

Per quanto attiene alla prova abilitativa finale, si ritiene corretto prevedere il superamento di una prova scritta, basata su quiz a risposta multipla, con superamento della prova se il coadiutore ha risposto correttamente ad almeno l'80% dei quiz. Si ritiene utile suggerire a codesta Amministrazione di integrare le prove abilitative finali prevedendo anche un colloquio orale sulle materie del corso e una prova di maneggio dell'arma e di tiro al poligono (Bersaglio: sagoma fissa di Volpe con area vitale di almeno 13 cm di diametro, posta a una distanza di 25 m).

Alle luce delle considerazioni sopra esposte, si subordina l'espressione di parere favorevole riguardo il programma didattico per il conseguimento dell'abilitazione al controllo della Volpe al recepimento delle indicazioni sopra riportate.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI  
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE PATRIMONIO  
FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI

(Dott. Piero Genovesi)

AAL/lr

Rif. Int. 55199-57628/2017

- Tane
- Segni di predazione
- Stima della consistenza delle popolazioni
  - Conteggi notturni con fari
  - Altri metodi
- Stima del successo riproduttivo
- Tecniche di controllo degli impatti predatori: catture e abbattimenti
  - Interventi alle tane
  - Abbattimenti selettivi
  - Trappole, gabbie trappola e tecniche di soppressione
  - Altre tecniche
- Valutazione dell'efficacia del controllo
- Epidemiologia delle principali malattie con risvolti gestionali
  - Infezioni soggette a denuncia obbligatoria e zoonosi
  - Infezioni trasmissibili agli animali domestici

#### *5a LEZIONE (almeno 1:30 ora)*

- Armi da fuoco
  - Calibro
  - Ottiche
  - Metodologie operative
  - Munizionamento tradizionale ed atossico
- Le razze dei cani da tana
  - Morfologia
  - Caratteristiche
  - Profilassi sanitaria

#### *Esercitazione pratica<sup>1</sup>*

- Trattamento delle spoglie
- Gestione degli animali vivi
- Abbattimenti selettivi notturni con l'impiego di fari
- Simulazione di intervento alla tana
- Allestimenti della trappola o gabbia-trappola
- Censimenti

#### *6a LEZIONE (1 ora - facoltativa)*

- Inquadramento dell'area e caratteristiche del piano di controllo
  - Inquadramento naturalistico dell'area di intervento.
  - Illustrazione del piano di controllo numerico (valutazione dell'opportunità dell'intervento, obiettivi del piano, materiali, metodi e area d'intervento, monitoraggio degli effetti del piano).

---

<sup>1</sup> L'esercitazione pratica, riguardante il trattamento delle spoglie, il maneggio e tiro con armi a canna rigata dotate di ottica di mira, deve prevedere che ogni candidato abbia la possibilità di svolgere le relative simulazioni assistite, pertanto la durata dovrà essere tale da garantire un'adeguata preparazione a tutti gli iscritti.